

Il ceo Schloter: sospendere tutti i dipendenti responsabili Swisscom difende Parisi: «Ha tutta la nostra fiducia»

Lino Terlizzi
BERNA

Carsten Schloter, ceo di Swisscom e presidente della controllata Fastweb, ha difeso i passi compiuti in Italia, in un'intervista al quotidiano Neue Zürcher Zeitung e poi in un incontro a Berna con un gruppo di parlamentari elvetici.

Parlando del vertice di Fastweb, Schloter ha precisato nell'intervista: «Non c'è nessuna ragione per togliere la fiducia all'attuale amministratore delegato (Stefano Parisi, ndr). Di contro, è chiaro che devono essere sospesi tutti i dipendenti contro cui sussistono elementi di responsabilità». A proposito dell'inchiesta della Procura di Roma su frodi e riciclaggio, Schloter ha affermato che saranno le indagini a chiarire se il management di Fastweb all'epoca dei fatti «era a conoscenza in modo attivo». «Per noi si pone però - ha aggiunto il ceo di Swisscom - anche la questione importante di come questo sia in relazione all'attuale management. Per chiarire, abbiamo incaricato un giurista indipendente di esaminare a fondo le 1600 pagine dell'ordinanza. Siamo giunti alla conclusione che in questo testo non ci siano in alcun modo elementi a carico dell'attuale management».

Per valutare il possibile impatto della vicenda sul bilancio Swisscom ci vorranno «dai sei ai nove mesi», ha detto Schloter. «È centrale - ha affermato ancora - la questione dei danni alla reputazione. Fastweb genera il 60% del suo fatturato con una clientela di tipo aziendale e una parte sostanziale è costituita da istituzioni italiane. Siamo convinti che il buon nome dell'azienda resti intatto. Al momento, sulla base del feed-



Ceo di Swisscom. Carsten Schloter

LA REPUTAZIONE

«Siamo convinti che il buon nome dell'azienda resti intatto: al momento i danni d'immagine in Italia risultano limitati»

back da clienti, possiamo dire che i danni di immagine in Italia sono limitati. Ma sarà decisivo come ci posizioneremo, soprattutto nella trasparenza e nella collaborazione con gli inquirenti».

Swisscom è quotata a Zurigo, ma ha come azionista di maggioranza la Confederazione. Ai parlamentari, Schloter ha ricordato il valore strategico dell'acquisizione, nel 2007, di Fastweb. La controllata italiana a valori di fine 2009 rappresentava il 22% dei 12 miliardi di franchi di fatturato di Swisscom ed il 18% dei 4,6 miliardi di franchi di risultato di esercizio (Ebitda) del gruppo. Prima dell'offerta di acquisto, Swisscom aveva effettuato

una due diligence, che aveva portato all'identificazione di alcuni rischi (all'epoca vi era un'indagine su eventuali reati fiscali, seppure non delle attuali dimensioni), di cui si è tenuto conto, dice il gruppo, nella valutazione di Fastweb. Swisscom aveva disposto a quel tempo due perizie legali indipendenti.

Il gruppo ha spiegato ai parlamentari che Fastweb è presente con un goodwill di 2,6 miliardi di franchi nel bilancio Swisscom e che dalla verifica a fine 2009 risultava una riserva di valutazione di circa un miliardo di euro, aggiungendo che «il mantenimento del valore dipende fortemente dalle prospettive di crescita dell'azienda, sulle quali un danno di reputazione potrebbe incidere negativamente». In base allo stato attuale delle conoscenze, Fastweb «è vittima di intralazzi criminali di singoli collaboratori di Fastweb e di terzi» ed ha «rimborsi Iva aperti per circa 70 milioni di euro». Quindi, «si sta ora verificando se a tale riguardo siano necessari accantonamenti», ha aggiunto il gruppo. Swisscom attribuisce la priorità al chiarimento delle accuse e «finché non sarà fatta chiarezza, è fuori discussione una possibile estensione dell'impegno in Italia», ha concluso il vertice del gruppo. Una affermazione quest'ultima che, secondo una parte degli analisti, potrebbe chiudere gli spazi ad una offerta, più volte oggetto di voci, sul 18% di Fastweb non in mano al gruppo svizzero. Ieri il titolo Swisscom è sceso dello 0,5%, a 372,20 franchi. Dal momento dell'annuncio degli sviluppi dell'inchiesta a Roma, l'azione del gruppo non ha avuto crolli, ma ha registrato inevitabilmente una serie di ribassi.

IRIPROIEZIONI RISERVATA

